

Prot. N. 11220
Bergamo, 27 febbraio 2014

All'Autorità Procedente e all'Autorità Competente per la VAS
c/o Comune di Bonate Sotto
Sede Municipale
Piazza Duca d'Aosta 1
24040 BONATE SOTTO - BG

Inviato via PEC

Oggetto: Osservazioni alla Proposta di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica inerente la procedura di V.A.S. per la redazione di un Piano Attuativo in variante al vigente PGT per la realizzazione di un "Centro per Attrezzature Collettive e Ricettive" denominato "La Porta sul Parco"

In previsione della 2° e conclusiva Conferenza di V.A.S. del 28 febbraio, la Sezione di Bergamo dell'Associazione Italia Nostra ONLUS - adempiendo al suo scopo statutario di "concorrere alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione" (art. 1 dello Statuto) - presenta le seguenti OSSERVAZIONI:

1) in via preliminare e pregiudiziale:

- considerato che tra gli scopi (cfr. Relazione tecnica, pag. 4) del Piano Attuativo in oggetto si colloca, al primo posto, quello di fungere "di supporto alla futura funzione museale del fabbricato ex casa ENEL" (dichiarando, quindi, un preciso nesso di accessorietà tra attrezzature collettive e ricettive e futuro "Museo del Basso Brembo");
- considerato che tale funzione - al di là della "lettera di intenti" citata a pag. 2 della stessa Relazione tecnica - non risulta al momento precisata da alcun documento di tipo progettuale (e anzi, secondo quanto dichiarato dagli Amministratori Comunali nell'Assemblea pubblica del 21 febbraio u.s., si ipotizza la compresenza nella ex casa ENEL della futura sede del PLIS del Basso Brembo e spazi destinati a "incubatore di impresa" per i quali non è comprensibile il nesso con le nuove strutture progettate nell'attuale zona agricola);
- constatando che il P.A. in oggetto presenta una compiuta proposta progettuale relativa ai soli fondi di proprietà privata, senza alcuna altra indicazione a riguardo del fabbricato esistente e con indicazioni sommarie a proposito dell'area su cui questo sorge;
- ritenendo possibile l'individuazione e il dimensionamento dei bisogni (tipo di servizi, numero e tipologia degli utenti, spazi necessari, ecc.) relativi alla funzione dichiarata solo a fronte di

una progettualità sull'edificio esistente che vada al di là di una semplice, per quanto reiterata, dichiarazione di intenti;

- valutando - a guisa di "prova del nove" - che le nuove strutture progettate perderebbero notevolmente di funzione e significato qualora la trasformazione museale della ex casa ENEL non dovesse realizzarsi;
- considerando a questa stregua come del tutto ipotetiche, oltre che non precisabili dal punto di vista quantitativo, la maggior parte delle valutazioni degli effetti e delle ricadute del P.A. così come analizzate e schematizzate nel "Rapporto Ambientale",

l'Associazione Italia Nostra ONLUS, Sezione di Bergamo:

- considera, allo stato attuale, come sostanzialmente impossibile l'espressione di una qualsiasi Valutazione Ambientale Strategica del Piano Attuativo "La Porta sul Parco", per carenza di presupposti progettuali e grande approssimazione di diversi elementi valutativi (p.es. frequentazione antropica, consumi idrici ed energetici, uso dei parcheggi, flussi di traffico);
- chiede, di conseguenza, che l'Autorità procedente sospenda la procedura di V.A.S. in corso - e quindi anche l'adozione del P.A. in oggetto - in attesa quanto meno che:
 - a) il Comune di Bonate Sotto definisca con adeguati strumenti progettuali la destinazione e l'utilizzo del fabbricato ex ENEL, di cui ha acquisito la proprietà e di cui si è proposto (meritevolmente) il riuso;
 - b) siano realizzati i necessari approfondimenti per quanto riguarda la compatibilità (attualmente solo parziale) con gli strumenti di pianificazione comunale e sovracomunale e per ciò che concerne gli aspetti di criticità ambientale (per esempio con un'indagine sull'andamento storico delle piene ed esondazioni del Brembo) da più parti sottolineati.

2) sul piano sostanziale:

- considerato che il Rapporto Ambientale costituisce il luogo nel quale devono essere individuate, descritte e valutate (D. lgs. n. 152/2006, art. 13 c. 4) "le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso";
- premesso che a nostro avviso - per una serie di ragioni che collegano l'impressionante consumo di suolo, realizzatosi in anni recenti in tutta la Lombardia, alla progressiva marginalizzazione socio-economica dell'attività agricola e alla perdita di identità paesistica di molti luoghi, anche della pianura bergamasca, e ne

interrogano il senso (per esempio a fronte del patrimonio immobiliare inutilizzato) - lo sviluppo edilizio di aree precedentemente interessate dall'agricoltura non rappresenta in linea generale, e tanto più oggi, una valorizzazione ma un depauperamento di importanti valori ambientali, naturalistici, storico-culturali, spesso anche economici;

- verificando che, a livello di inquadramento, l'area interessata dal Piano Attuativo ricade fra l'altro integralmente nel perimetro del PLIS del Basso Brembo, con le relative peculiarità e tutele, e - per quanto ci preme sottolineare - è inserita in un contesto agricolo assai più ampio, come attestato dal PGT vigente (Tav. A9 - Uso del Suolo), salva solo una limitata porzione destinata ad "attrezzature e servizi pubblici" (previsti ma non realizzati),

l'Associazione Italia Nostra ONLUS, Sezione di Bergamo:

- sottolinea il fatto che nel Rapporto Ambientale non siano state prese in considerazione ipotesi alternative a quella delineata dal Piano Attuativo;
- considera la circostanza come un elemento di oggettiva debolezza del Rapporto Ambientale e della procedura di V.A.S. in generale;
- senza poter prefigurare soluzioni precise (per mancanza, tra l'altro, di approfondite conoscenze dei luoghi e dei soggetti interessati), si permette di indicare la direzione di una possibile alternativa, caratterizzata da un bilancio ambientale più soddisfacente, nella collocazione di alcuni dei servizi progettati (bar, ristorante, accoglienza) nell'ambito del recupero della ex casa ENEL - ancora priva, per quanto ci è dato capire, di un definitivo assetto progettuale - anziché in una nuova struttura, limitando, pertanto, l'ennesimo indiscriminato consumo di suolo agricolo aggravato dalla scelta di un'area idrogeologicamente problematica.

Ringraziando per l'attenzione che ci sarà riservata, salutiamo distintamente

Il Presidente
(Arch. Maria Claudia Peretti)

